tratto da IL MATTINO di NAPOLI del 26/05/12 pag. 41

La politica

Bufera bilancio lite in Giunta sindaco-Realfonzo

Interviene la Corte dei Conti è scontro sulle riscossioni

La Corte dei conti contesta il bilancio del Comune di Napoli: ci sono 300 milioni di «dubbia esigibilità». Si tratta di multe e fitti non riscossi, che frenano il varo del primo soffertissimo bilancio di Luigi De Magistris e dividono la giunta. E le tensioni si definiscono nello scontro tra Realfonzo, assessore al Bilancio, e De Magistris. Il primo non firma il bilancio nella giunta mattutina, irrigidito dalla nota della magistratura contabile. Pino Narducci - delega alla Legalità - lo segue a ruota. Perché il sidnaco non è stato subito avvisato, perché i conti sono cambiati all'ultimo momento? Un colpo basso, così De Magistris lo valuta. Ed è giallo sui retroscena della vicenda.

> Roano a pag. 41

Il Comune, il caso

Bilancio, lite sulle riscossioni: la giunta si spacca

Blitz di Realfonzo, i conti cambiano all'ultimo momento. Il sindaco amareggiato: un colpo basso

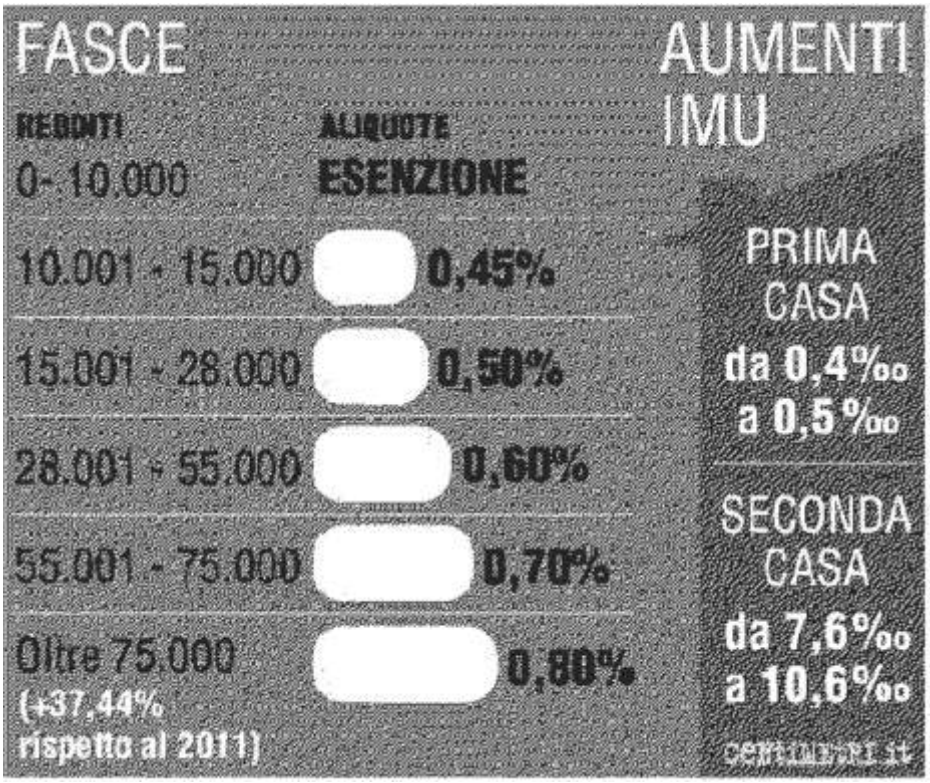
Luigi Roano

Trecento milioni messi a bilancio e contestati dalla Procura della Corte dei conti perché di «dubbia esigibilità». Si tratta di multe e fitti non riscossi - una parte appostata alla voce investimenti - frenano il varo del primo soffertissimo bilancio dell'era arancione di Luigi de Magistris e dividono la giunta. Che fare, insistere sulla esigibilità oppure cavalcare la magistratura contabile da subito e rifare i conti? Il tema finanziario tuttavia si intreccia con quello politico in maniera indissolubile. La nota della Procura della Corte dei conti esce fuori solo il giorno della presentazione del documento. E viene acquisita dal sindaco, al protocollo, solo nella mattinata di ieri pur essendo stata spedita almeno 72 ore prima a tutti gli assessori, al Collegio dei Revisori dei conti e agli uffici. Chi non è stato così lesto da capire che bisognava subito avvisare il primo cittadino? Una tempistica ritenuta sospetta dalla strettissima cerchia di persone di cui si fida il primo cittadino. Sospetti che non sono certo rivolti alla magistratura contabile. Un colpo basso, così de Magistris lo valuta. Partito dal Palazzo: da chi?

Difficile mettere in fila la sequenza di avvenimenti della giornata più difficile da quando de Magistris è sindaco. Un giallo dietro l'altro. Fin dalla mattinata si capisce che qualcosa non va. La conferenza stampa di presentazione del bilancio è fissata per le 12,30, ma viene annullata appena 90 minuti prima. Il segnale che i conti non tornano né a livello economico né a quello politico. Lo stop arriva da Riccardo Realfonzo - assessore al Bilancio - che non firma il bilancio nella giunta mattutina, irrigidito dalla nota della magistratura contabile. Pino Narducci - titolare della delega alla Legalità - lo segue a ruota. Realfonzo vuole una delibera da allegare al bilancio con la quale si prende atto della nota della Procura della Corte dei conti e si impegna il Comune a verificare effettivamente l'esigibilità di quei soldi. Narducci è dello stesso avviso. «Appoggio Riccardo - dice - perché bisogna fare un'operazione di trasparenza e di discontinuità con il passato. Se resto in giunta? E chi può dirlo, certo se si fa la delibera di accompagnamento e mi risulta di sì non credo ci saranno problemi». Gli altri assessori non ci stanno a passare per quelli non sono dalla parte della trasparenza, l'atmosfera si fa calda, la tempistica potrebbe anche essere diversa - la loro riflessione - vale a dire approvare il bilancio, presentarlo alla città e quindi acquisire la nota della Procura della Corte dei conti. Tecnicamente non cambierebbe nulla. De Magistris

trasecola, vuoi vedere - il ragionamento che fa - che adesso sarei io a mettermi di traverso sulla legalità? Volano - metaforicamente - gli stracci. E a Realfonzo viene ricordato che le annualità nel mirino della magistratura contabile sono quelle del 2008, 2009 e 2010. Nel 2009 - dal 5 gennaio fino al 12 dicembre - è lui l'assessore al bilancio della giunta guidata da Rosa Russo Iervolino. Fu lui che all'epoca cancellò ben 182 milioni di residui attivi, essenzialmente multe e fitti non riscossi, ritenuti inesigibili.

La Procura della Corte dei conti, successivamente a quella iniziativa, ha acquisito gli atti attraverso la guardia di finanza. Un procedimento ancora aperto teso a verificare se effettivamente era stato fatto il possibile per esigere quella ingentissima somma prima di assestare il colpo di spugna. Pochi mesi dopo Realfonzo lascia la giunta Iervolino e si proclama il Robin Hood di Palazzo San Giacomo con un libro da lui stesso vergato. Conquista una fama tale di uomo rigoroso da convincere de Magistris a riconfermarlo nella squadra arancione. Il punto però è proprio questo: Realfonzo - la domanda che pongono a Palazzo San Giacomo al titolare della delega al Bilancio - è molto informato, per il suo passato da assessore. Perché la bomba della magistratura contabile esplode solo nel giorno dell'approvazione del documento? Dubbi, veleni, che sono forieri di imminenti cambiamenti: «Approvato il bilancio apriremo una nuova era» dice il sindaco a Radio Kiss Kiss Napoli. Qualche novità potrebbe esserci anche in giunta.



Le tasse

LE FASCE

REDDITI **ALIQUOTE**

Fino a 10mila euro

ESENZIONE

Oltre 10mila e fino a 15mila euro

0,45%

Oltre 15mila e fino a 28mila euro

0,50%

Oltre 28mila e fino a 55mila euro

0,60%

Oltre 55mila e fino a 75mila euro

0,70%

Oltre i 75mila euro

(incremento del 37,44% rispetto al 2011)

0,80%

AUMENTI IMU

PRIMA CASA

da **0,4** per mille

a **0,5** per mille

SECONDA CASA

da **7,6** per mille

a **10,6** per mille